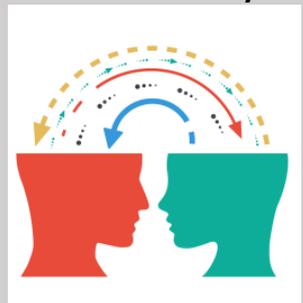


## La social cognition

di Alessandro Savy



La **Social Cognition** (o *cognizione sociale*) corrisponde attualmente al paradigma scientifico più accreditato nell'ambito della Psicologia sociale e consiste nell'attività mentale con la quale arriviamo a conoscere il mondo sociale. La cognizione sociale si occupa dello studio scientifico:

- dei processi attraverso cui le persone acquisiscono informazioni dall'ambiente, le interpretano, le immagazzinano in memoria e le recuperano da essa, al fine di comprendere sia il proprio mondo sociale sia organizzare di conseguenza i propri comportamenti.
- di come il contesto sociale influenzi le prestazioni cognitive.

La corrente, nata negli Stati Uniti negli anni '70 del Novecento, parte dall'assunto che le persone siano caratterizzate sin dai primi momenti della loro esistenza dal bisogno di "conoscere" la realtà che le circonda, costituita in larga parte da altre persone, al fine di orientare il proprio comportamento in modo adattivo all'ambiente in cui vivono. Viene preso in esame il modo in cui le informazioni sociali vengono organizzate in memoria. Per larga parte del suo sviluppo è stata dominante la concezione di un sistema cognitivo controllato da un principio cardine "ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo".

Secondo questa impostazione, la cognizione sarebbe guidata dalla necessità di selezionare le informazioni ,attraverso processi di categorizzazione miranti alla semplificazione della massa di dati in arrivo.

Sempre per questo l'individuo nella necessità di ordinare le proprie conoscenze sul mondo ricorrerebbe a delle "euristiche", scorciatoie di giudizio che consentono di decidere anche in assenza di dati sufficienti. Daniel Kahneman (premio Nobel per l'economia nel 2002) e Amos Tversky definiscono le euristiche, come processi di ragionamento abbreviato e semplificato. Le euristiche (termine socratico per ragionamento corretto) più note messe in luce dai due studiosi sono:

1. L'Euristica della rappresentatività: le utilizziamo quando dovendo fare delle inferenze, ad esempio sull'apparenza di una persona a una data categoria sociale, ci affidiamo non a criteri razionali di probabilità, ma a elementi rappresentativi dell'evento o della persona.
2. L'Euristica della disponibilità: viene utilizzata per esprimere un giudizio circa la probabilità del verificarsi di un evento. Tale euristica non è mossa dal numero degli esempi che vengono in mente, ma dalla facilità con cui tali esempi vengono recuperati dalla memoria.
3. L'Euristica della simulazione: viene utilizzata quando per valutare gli esiti di un evento realmente accaduto, la gente si immagina gli esiti che esso avrebbe potuto avere se..
4. L'Euristica dell'ancoraggio e aggiustamento: viene utilizzato quando, dovendo stimare frequenze e probabilità, ci si àncora a qualche dato di partenza, aggiustando poi la stima o verso l'alto o verso il basso.

Nell'analisi della cognizione sociale, le nozioni di euristica di categoria, di prototipo e di schema divengono elementi centrali.